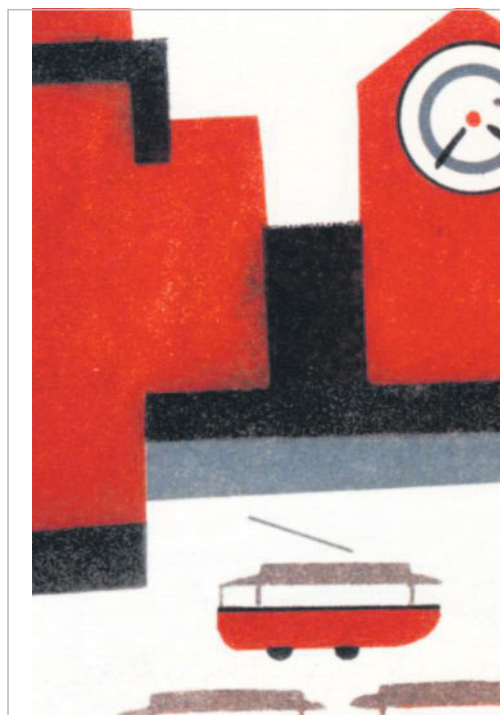
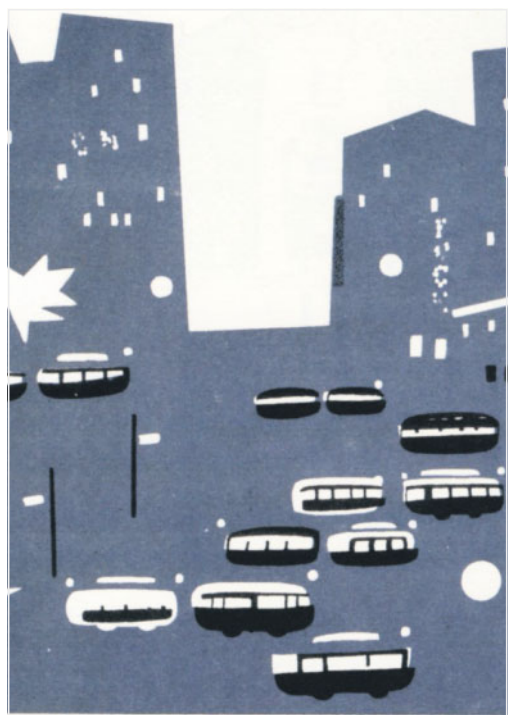


U: BAMBINI



Mandel'stam e il poema dei due tram «futuristi» nelle tavole di Ender

È UNO DEI POCCHISSIMI SCRITTI CHE IL POETA RUSSO OSIP MANDEL'STAM, INGHIOTTITO DALLE PURGHE STALINIANE, dedicò ai bambini questo *Drin e Tram*, storia di due tram amici che escono dal deposito e passano una giornata avventurosa cercandosi e ritrovandosi per la città. Edito per la prima volta in Italia, il poema per l'infanzia che il poeta scrisse in un momento di pausa dalla produzione più «alta», è stato «recuperato» da Comma 22 dai lontani anni Venti, in cui venne composto e illustrato da Boris Ender. Chicca «antiquaria», eppure insieme modernissima con quei tratti lineari e puliti di Ender, appena accesi da bagliori di un rosso spento, così vicini alle avanguardie artistiche dell'epoca (Ender era, infatti, un pittore futurista). Tanto che *2 tram chiamati Drin e Tram* (pagine 16, euro 8, Comma 22) lo si può considerare un oggetto da collezione e non semplicemente un libro per bambini. Uguale cura, oltre che per le tavole, per i versi di Mandel'stam: tradotti in italiano da Alessandro Niero, poeta e docente di Lingua e Letteratura russa all'Università di Bologna.

Caro Renzi ti scrivo...

Un appello in favore di biblioteche scolastiche

Un libro è uno strumento fondamentale per alimentare le coscienze, per questo investire sulla letteratura per ragazzi è cruciale

GIOVANNI NUCCI
nuccig@gmail.com

GENTILE MATTEO RENZI, SE NELLA SCORSA SETTIMANA LEI FOSSE VENUTO IN VISITA ALLA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO PER RAGAZZI DI BOLOGNA, tra gli stand degli editori italiani avrebbe potuto trovare un libretto dell'editore Beisler, scritto e illustrato da Quint Buchholz, uno dei più importanti illustratori tedeschi contemporanei: *Nel Paese dei Libri* racconta molto bene cos'è che rende il libro uno strumento straordinariamente importante per alimentare la coscienza delle persone (non è possibile dire a parole quello che Buchholz trasmette con delle splendide illustrazioni). Glielo diciamo perché ci ha molto colpito l'interesse che il suo governo ha mostrato di voler avere per la scuola: fin ora nessun altro, neppure semplicemente su di un piano programmatico o propagandistico, s'era mai interessato così esplicitamente alla scuola. Non è sarcasmo, il nostro: siamo convinti che su di un piano politico, l'idea di investire al contempo nella scuola e nell'edilizia sia un'idea eccellente. Così vorremo ulteriormente sollecitarla a riguardo: perché se la ristrutturazione degli edifici scolastici andrà a vantaggio di un rilancio del settore edilizio in forte crisi, garantendo la sicurezza di bambini e ragazzi italiani, un serio e strutturale investimento sulle biblioteche scolastiche darebbe aiuto al settore editoriale (ugualmente in crisi) e garantirebbe la sicurezza culturale degli stessi bambini e ragazzi (altrettanto importante di quella fisica).

Alla fiera appena conclusa si è sentita molto forte la mancanza di Roberto Denti, di Mario Lodi e di Iela Mari scomparsi nello scorso anno (queste tre figure, che frequentassero o meno ogni anno la fiera, ognuno a suo modo hanno fatto l'editoria italiana per ragazzi, e l'editoria per ragazzi è stata loro profondamente riconoscente). Lei ha scritto riguardo a Mario Lodi che

era «un piccolo maestro che ha fatto grande l'Italia»; come ha saputo notare Francesco Tonucci in un incontro di commemorazione, ha detto così due inesattezze: la prima perché Mario Lodi è stato un grande maestro, qualcosa di più che un maestro, un maestro di maestri; e la seconda perché l'Italia purtroppo non è un grande paese, o non ancora. E non lo è, temo, proprio perché è sempre stato un paese troppo disattento alla formazione culturale e civile dei propri cittadini.

Un altro che ha dedicato la propria esistenza a questa vocazione è stato Roberto Denti, che si è sempre battuto perché le istituzioni investissero energie e risorse sulla lettura di bambini e ragazzi. La rivista Andersen (altro esempio di chi lavora in questa direzione con grande caparbietà, offrendo a insegnanti, educatori, bibliotecari uno strumento prezioso per la propria formazione e aggiornamento riguardo alla letteratura e all'illustrazione per ragazzi) ha appena pubblicato nel suo annuario cinque articoli che Denti aveva scritto tra il 1982 e il 1994 in cui viene chiarissimo come già da allora il problema della lettura nei bambini, e quello delle biblioteche scolastiche, fosse centrale, imprescindibile, per un paese occidentale. Ma nei successivi trent'anni, da allora fino ad oggi, non si è fatto praticamente nessun passo avanti a riguardo. Le biblioteche scolastiche sono un miraggio nelle nostre classi ed anche le biblioteche pubbliche soffrono enormemente l'attuale crisi. Nel nostro Paese c'è evidentemente un problema riguardo all'infanzia, una specie di pregiudizio strutturale ed anche abbastanza ipocrita: se da una parte ciò che riguarda l'infanzia viene considerato di poca importanza, dall'altra bambini e ragazzi vengono costantemente utilizzati nelle loro facoltà commerciali di acquirenti effettivi e potenziali. Il settore ragazzi è l'unico dell'intero comparto editoriale ad avere uno sviluppo positivo, ma viene costantemente minimizzato su di un piano culturale, dai grandi gruppi editoriali, nei quotidiani, dai media e dalle istituzioni, come un settore di serie B.

Gentile Matteo Renzi, conosciamo la sua sensibilità riguardo al discorso di Don Milani, da cui sia Mario Lodi che Roberto Denti si sono mossi, la invitiamo caldamente a disporre con il suo governo un vero investimento, sostanziale e strutturale, per il nostro paese: biblioteche scolastiche per i propri bambini.



In questa pagina alcuni disegni di Boris Ender per la favola di Osip Mandel'stam «Drin e Tram»

LA FIERA

L'editoria salvata dai ragazzini

L'editoria salvata dai bambini. In un settore in crisi, la letteratura per l'infanzia va in controtendenza tornando a far registrare un segno positivo: più 3,1% nel 2013. Vola il settore dei piccolissimi - più 4,8% nella fascia da zero a cinque anni - e quello dei preadolescenti, dai 10 ai 13 anni, che supera il 13%. Questo secondo i dati Nielsen per l'Associazione italiana editori presentati nel giorno d'inaugurazione della cinquantunesima edizione della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna che si è chiusa giovedì. Una edizione con 1200 espositori da 75 Paesi e, per la prima volta aperta al pubblico.

SUGGERIMENTI

Buchholz e l'incanto delle parole scritte

Quint Buchholz, pluripremiato illustratore tedesco, dedica con «Nel paese dei libri» (pagine 60, euro 15, Beisler), un inno d'amore, poetico e trasognato al libro e all'atto di leggere, al rapporto unico, profondo, immensamente ricco che si crea tra un lettore e le pagine. Formato minuto, con una copertina che anticipa le visioni delle pagine interne con dipinti surreali (quasi un omaggio all'arte di Magritte) che ci trasportano in altri mondi, sottolineate con discrezione da brevi frasi liriche e musicali. Intermezzi di un «picture book» che non è rivolto solo ai bambini ma a quanti abbiano la sensibilità necessaria per assaporarlo.